

Stimatissimo Sig. Commendatore

Sestola li 16 luglio 1889.

Tengo d'oppo alla di lei stima Signor
Commendatore per non giustificare la
mia condotta nell'ultima elezione po-
litica molto più che so esserli stato
telegrafato dal Sig. Eugenio Viduani
aver io fatta grande propaganda,
per l'avvocato Basini ed in realtà tutta
la parola grande l'Eugenio Viduani disse
nel suo telegramma la verità: più in
realtà propaganda per l'avv. Basini ma
prima di fare una tal propaganda dissi
apertamente che se si fosse presentato
qual candidato il Signor Commendatore
Giacchini, avrei appoggiato con la mia piccola
influenza la di lui candidatura ed avrei fatto
tutto ciò che mi sarebbe stato possibile,
perché avere Sestola divotata la propria

gratitudine a lei gli aveva fatto tanto
bene, dippiù, come in altra simile circostanza,
aspettavo una sua lettera, che mi indicasse
la condotta da tenersi, ma nulla avendo ricevuto,
e solo il venerdì sera, avendo mediante il giornale
il cittadino saputo, che lei aveva presieduto
il Comitato, che appoggiava la candidatura
del Cav. Sacchetti, fui dispiaciuto, ma ormai
era troppo tardi per recedere, perciò come ebbi
a dichiarare allo stesso Sig. Eugenio Viduani,
quando mi mostrò la lettera da lei scritta,
che rivoltò il giovedì, ma non mostrò
a me, che il sabato sera, come mi possono
far testimonianza il Sig. Pietro locale, ed altri
Signori di destola, mentre mi pare doveva mostrarla
subito, e non aspettare alla vigilia dell'ele-
zione, averi appoggiata la candidatura del
Sig. Masini, perché preso un impegno, non
sono uso mancare.

Ecco Signor Commendatore, come stanno le cose,
e nessuno potrà furbitarmi, e se crede potrà
comunicare questa mia, pure allo stesso Signor
Eugenio Viduani, che nella sua questura, può
certo, affermarci quanto sopra scrissi.
Perdoni Signor Commendatore, se fui costretto
ad importunarlo con questa mia, ma tenendo
innumefamente alla di lei stima, non poteva
farli chedere un ingiusto il mio

Off. Serro
Ricci Luigi